

» e incombe a noi succeduti nella custodia del gregge
 » di G. C. di conservare inviolabilmente la tradizione
 » quale essi ce l'hanno lasciata ».

Lo zelo di Veccus per la riunione e per la giustificazione della dottrina dei Latini irritava via più gli scismatici contra di lui e l'imperatore co' suoi sospetti e le sue crudeltà li metteva alla disperazione (*Leo Allatius* l. 3 *de Consens.*).

1280. *Senonense*, il 25 settembre, da Gilone Cornu II, arcivescovo di Sens, e cinque de' suoi suffraganei all'occasione delle violenze che da Giovanni, signore di Amboise e di Chaumont, venivano esercitate contra l'abbazia di Pont-le-Voi (p. Mansi *Suppl.* T. III.).

1281. *Coloniense*, da Sigifredo di Westerburgo, arcivescovo di Colonia e suoi suffraganei. Si fecero diciotto statuti sulla disciplina (*Conc. Germ.* T. III.).

1281. *Saltzburgense*, di Saltzburgo, dall'arcivescovo Federico, legato di santa Sede con sette suoi suffraganei. Venne fatta una costituzione in diciassette articoli, la più parte attenenti a regolare per reprimere parecchi abusi.

1281. *Lambethense*, di Lambeth, il 10 ottobre, in cui Giovanni Peckam arcivescovo di Cantorbéry rinnovò i decreti dell'ultimo Concilio di Lione, le costituzioni di quello di Londra del 1268 e quelle del Concilio di Lambeth dell'anno 1261, aggiungendovi le proprie in ventisette articoli intorno a differenti materie. Uno di questi articoli proibisce di amministrare l'eucaristia, tranne il caso di necessità, a quelli che trascurassero di ricever la cresima.

1281. *Parisiense XXXV*, nel mese di dicembre, da quattro arcivescovi e venti vescovi. Essi querelansi dei religiosi mendicanti i quali predicano e amministrano le confessioni a mal loro grado nelle diocesi ad essi soggette, dicendo tener su di ciò privilegi pontificii. Questi privilegi vennero confermati ai frati minori da Martino IV, il 10